

Sussurri & Grida

Ceresio, summit dei fondi sull'incertezza dei mercati

(f.mas.) L'Europa rischia di essere schiacciata dalla guerra commerciale Cina-Usa. E a farne le spese saranno le sue imprese, soprattutto esportatrici, e più in generale il suo sistema economico, meno innovativo di quello americano. In un mondo di incertezze, quello dei rischi che l'Europa corre è stato il leit motiv del summit a porte chiuse organizzato da Ceresio Investors al Principe di Savoia a Milano: circa 200 investitori e gestori ad ascoltare quattro fund manager di primo piano: Aaron Cowen (Suvretta Capital), James Crichton (Hitchwood Capital), Huimin Wu (Trivest Advisors), Dan Loeb (Third Point) e Paul

Marshall (Marshall Wace), moderati da Giacomo Foglia (foto), che con i fratelli Antonio e Federico rappresenta la terza generazione azionista della banca. «La politica monetaria rimane accomodante ma c'è qualche timore in più per il riaccendersi della guerra commerciale che renderà il sentimento di investitori, consumatori e imprenditori molto più prudente, finché non si chiarirà questo tema e la politica non abbasserà i toni. Saranno mesi di incertezza. L'abbiamo visto con l'indice Vix che è salito enormemente», sintetizza Foglia. «Quindi meno crescita economica e meno



Sim, Global Selection Sgr e Eurofinleading Fiduciaria a Milano e Belgrave Capital Management a Londra.

possibilità di espansione degli utili per le società. Il mercato si trova in questa trappola». Ceresio investors è il nuovo nome del gruppo basato in Svizzera, 9 miliardi di franchi in gestione, che fa capo a Banca del Ceresio a Lugano e comprende Ceresio